dossier

XIX Legislatura

13 novembre 2026

Riunione interparlamentare per la valutazione delle attività di Eurojust

Bruxelles, 16 novembre 2026

Senato della Repubblica

Camera dei deputati

Senato della Repubblica

Camera dei deputati

XIX LEGISLATURA

Documentazione per le Commissioni

RIUNIONI INTERPARLAMENTARI

Riunione interparlamentare per la valutazione delle attività di Eurojust

Bruxelles, 16 novembre 2026

SENATO DELLA REPUBBLICA

SERVIZIO STUDI

SERVIZIO DEGLI AFFARI INTERNAZIONALI
UFFICIO DEI RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI DELL'UNIONE EUROPEA

N. 195

CAMERA DEI DEPUTATI

SERVIZIO PER I RAPPORTI CON L'UNIONE EUROPEA

N. 117

Senato della Repubblica

SERVIZIO STUDI

TEL. 06 6706 2451 - studi1@senato.it - @SR_Studi

Dossier n. 195

SERVIZIO DEGLI AFFARI INTERNAZIONALI

Ufficio dei rapporti con le istituzioni dell'Unione Europea

TEL. 06 6706 5785 – affeuropei@senato.it

Camera dei deputati

SERVIZIO PER I RAPPORTI CON L'UNIONE EUROPEA

TEL. 06 6760 2145 – rue_segreteria@camera.it - @CD_europa - europa.camera.it.

Dossier n. 117

La documentazione dei Servizi e degli Uffici del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. Si declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.

I N D I C E

ORDINE DEL GIORNO

PREMESSA 1

SESSIONE I - RELAZIONE ANNUALE DI EUROJUST, SVILUPPI ATTUALI E PROSPETTIVE FUTURE 3

Attività di Eurojust 3

La Relazione annuale sulle attività svolte 5

SESSIONE II - CASI DI STUDIO: IL CONTRIBUTO DI EUROJUST ALLA LOTTA CONTRO LE FRODI *ONLINE* E QUELLE PERPETRATE TRAMITE MEZZI INFORMATICI E ALLA LOTTA CONTRO IL TERRORISMO..... 11

La lotta contro le frodi *online* e la criminalità informatica 12

La lotta contro il terrorismo..... 16

SESSIONE III - LA REVISIONE DEL REGOLAMENTO EUROJUST: RAFFORZAMENTO DELLA COOPERAZIONE GIUDIZIARIA ATTRAVERSO UN NUOVO QUADRO GIURIDICO E ISTITUZIONALE 19

La composizione e le competenze di Eurojust 19

Trattamento dei dati personali da parte di Eurojust 24

Il controllo delle attività di Eurojust 24

Evoluzione della normativa sull'Eurojust 25

La proposta di riforma del regolamento Eurojust 28

EVALUATION OF EUROJUST'S ACTIVITIES

MONDAY,
16 NOVEMBER 2026
15:00 - 18:30

MEETING ROOM:
ANTALL 4Q2

EUROPEAN PARLIAMENT, BRUSSELS



EUROJUST ICM

AGENDA

7th Annual Interparliamentary Committee Meeting

European Parliament
National Parliaments

European Parliament

With the support of the Directorate for Relations with National Parliaments

ORDER OF BUSINESS

Monday, 16 November 2026

14.30–15.00 welcome coffee in front of ANTALL 4Q2

15.00–15.25 Opening and keynote speeches

- **Mr Javier ZARZALEJOS**, Chair of the Committee on Civil Liberties, Justice and Home Affairs (LIBE) of the European Parliament
- **Mr Michael McGRATH**, Commissioner for Democracy, Justice, and the Rule of Law, European Commission (video address)

15.25 – 16.20 Session I – Eurojust's annual report, current developments and future outlook

Presentation by:

- **Mr Michael SCHMID**, President of Eurojust

Joint debate with Members of national Parliaments and the European Parliament

16.20–17.30 Session II – Case studies: Eurojust's contribution to the fight against online and cyber-enabled fraud and to the fight against terrorism

Interventions by:

- **Mr Paweł Waşik**, Chair of Eurojust Economic Crime Working Group
- **Ms Federica Curtol**, Head of Operations Department

Joint debate with Members of national Parliaments and the European Parliament

17.30 – 18.20 Session III – Revision of the Eurojust Regulation: strengthening judicial cooperation through new legal and institutional framework

Interventions by:

- **Ms Ana GALLEGO TORRES**, Director-General – DG JUST, European Commission
- **Mr Michael SCHMID**, President of Eurojust

Joint debate with Members of national Parliaments and the European Parliament

18.20 – 18.30 Closing remarks

- **Mr Javier ZARZALEJOS**, Chair of the Committee on Civil Liberties, Justice and Home Affairs of the European Parliament

18.30–20.30 Working dinner offered by the European Parliament (JAN 3Q Catering Area)

Organised with the support of the Directorate for Relations with national Parliaments.

The hearing can be followed online: http://www.europarl.europa.eu/ep-live

PREMESSA

Il 16 novembre 2026 avrà luogo una riunione interparlamentare sulla valutazione delle attività di Eurojust, l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria penale.

In attuazione dell'articolo 85 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea e dell'articolo 67 del regolamento (UE) 2018/1727[1], l'incontro è finalizzato a una valutazione annuale congiunta delle attività di Eurojust da parte del Parlamento europeo e dei parlamenti nazionali nel quadro della cooperazione interparlamentare, tramite la partecipazione dei membri delle Commissioni competenti del Parlamento europeo e dei parlamenti nazionali.

L'evento fa seguito alle riunioni dedicate alla valutazione delle attività di Eurojust svoltesi nel dicembre 2020, nel gennaio 2022, nel novembre 2022, nel novembre 2023, nel dicembre 2024 e nel novembre 2025.

A seguito della guerra in Ucraina, il regolamento Eurojust è stato modificato con nuove disposizioni che assegnano all'agenzia il compito di conservare, analizzare e condividere le prove sui principali crimini internazionali. Eurojust ha inoltre rafforzato la cooperazione con altri organi e agenzie dell'UE e ha concluso diversi nuovi accordi per strutturare in modo più efficiente tale cooperazione.

Organizzata dalla Commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni del Parlamento europeo (LIBE), la riunione si articolerà nelle seguenti sessioni:

I. relazione annuale di Eurojust, sviluppi attuali e prospettive future;

II. casi di studio: il contributo di Eurojust alla lotta contro le frodi *online* e tramite mezzi informatici e alla lotta contro il terrorismo;

III. revisione del regolamento Eurojust: rafforzamento della cooperazione giudiziaria attraverso un nuovo quadro giuridico e istituzionale.

[1] Regolamento (UE) 2018/1727 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 novembre 2018, che istituisce l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria penale (Eurojust) e che sostituisce e abroga la decisione 2002/187/GAI del Consiglio.

SESSIONE I - RELAZIONE ANNUALE DI EUROJUST, SVILUPPI ATTUALI E PROSPETTIVE FUTURE

Attività di Eurojust

Principale compito dell'**Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria penale** (Eurojust) è quello di fornire supporto alla collaborazione fra le amministrazioni nazionali per la lotta al terrorismo e alle gravi forme di criminalità organizzata che interessano più di un Paese dell'Unione europea.

Istituita nel 2002, l'agenzia ha sede a L'Aia (Paesi Bassi) e conta attualmente 270 dipendenti. Il direttore amministrativo è Vincent Jamin. Inoltre, il 15 novembre 2024 ha avviato il suo mandato in qualità di presidente Michael Schmid, membro nazionale per l'Austria presso Eurojust, che ha sostituito Ladislav Hamran.

Nello specifico, Eurojust aiuta gli Stai membri a combattere il terrorismo e le forme gravi di **criminalità organizzata**, offrendo una serie di servizi, fra cui:

- il coordinamento delle indagini e dei procedimenti giudiziari **che interessino almeno due Paesi**;
- il sostegno nella **risoluzione di conflitti di giurisdizione**;
- il supporto nella definizione e nell'attuazione di **strumenti giuridici dell'UE**, come il mandato d'arresto europeo, l'ordine europeo di indagine o i provvedimenti di confisca e congelamento.

A tal fine, Eurojust:

- organizza riunioni di coordinamento;
- contribuisce alla costituzione e al finanziamento di squadre investigative comuni (SIC);
- gestisce centri di coordinamento che dirigono in tempo reale giornate d'azione congiunta contro le reti criminali;
- ospita procuratori di collegamento di Paesi terzi e gestisce una rete globale di punti di contatto, che offre accesso alle giurisdizioni di tutto il mondo.

Per lo svolgimento delle sue attività, Eurojust ha concluso **accordi di collaborazione** con numerosi Paesi extra-UE, nonché con altre istituzioni, agenzie e partner europei e organizzazioni internazionali, fra cui: la Procura europea (*European Public Prosecutor's Office* - EPPO), l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto (Europol), l'Ufficio europeo per la lotta antifrode (*European Antifraud Office* - OLAF),

l'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera (Frontex), l'Agenzia europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia (eu-LISA), l'Agenzia dell'Unione europea sulle droghe (*European Union Drugs Agency* - EUDA), l'Agenzia dell'Unione europea per la formazione delle autorità di contrasto (Cepol), la Rete europea di formazione giudiziaria (*European Judicial Training Network* - EJTN), l'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (*European Union Agency for Fundamental Rights* - FRA), l'Ufficio delle Nazioni Unite per il controllo della droga e la prevenzione del crimine (*Office on Drugs and Crime* - UNODC), l'Interpol, l'Organizzazione mondiale delle dogane (OMD).

Eurojust **ospita i segretariati** della Rete giudiziaria europea (RGE), della Rete di esperti nazionali sulle squadre investigative comuni (rete delle SIC), nonché della Rete per l'accertamento e il perseguimento del genocidio, dei crimini contro l'umanità e dei crimini di guerra (rete sul genocidio).

Supporta inoltre la Rete giudiziaria europea per la criminalità informatica, gruppi di riflessione di **procuratori** specializzati sul traffico di migranti e sulla tratta di esseri umani, e attua diversi **programmi e progetti**, quali il programma per la giustizia penale digitale, il Centro internazionale per il perseguimento del crimine di aggressione nei confronti dell'Ucraina (*International Centre for the Prosecution of the Crime of Aggression Against Ukraine* - ICPA), *EuroMed Justice*, il progetto *Intellectual Property Crime* (IPC) e WB CRIM JUST.

Si segnala infine che nel settembre 2019 Eurojust ha istituito un **registro giudiziario antiterrorismo** (*Counter-Terrorism Register* - CTR) con il fine di rendere le indagini più celeri ed efficaci, e quindi migliorare la sicurezza per i cittadini. Il registro è stato creato sulla base della decisione 2005/671/GAI del Consiglio[2], con il sostegno della Commissione europea, della Commissione speciale sul terrorismo del Parlamento europeo e del Coordinatore antiterrorismo dell'UE. Il CTR è una banca dati a livello dell'UE che centralizza le principali informazioni giudiziarie per stabilire collegamenti nei procedimenti contro persone sospettate di reati terroristici. Gestito da Eurojust 24 ore su 24, fornisce un sostegno proattivo alle autorità giudiziarie nazionali.

Per approfondimenti sul regolamento istitutivo di Eurojust e sui compiti assegnati all'Agenzia, si rimanda alla sessione III del presente dossier.

[2] Decisione 2005/671/GAI del Consiglio, del 20 settembre 2005, concernente lo scambio di informazioni e la cooperazione in materia di reati terroristici.

La Relazione annuale sulle attività svolte

Il 24 aprile 2026 Eurojust ha presentato la sua relazione annuale 2025.

Sono inoltre stati pubblicati il rapporto annuale sulle attività consolidate di Eurojust per il 2025, del 30 giugno 2026, e il documento unico di programmazione Eurojust 2026-2028, del 13 novembre 2025.

La relazione annuale pone in evidenza in particolare i risultati illustrati di seguito.

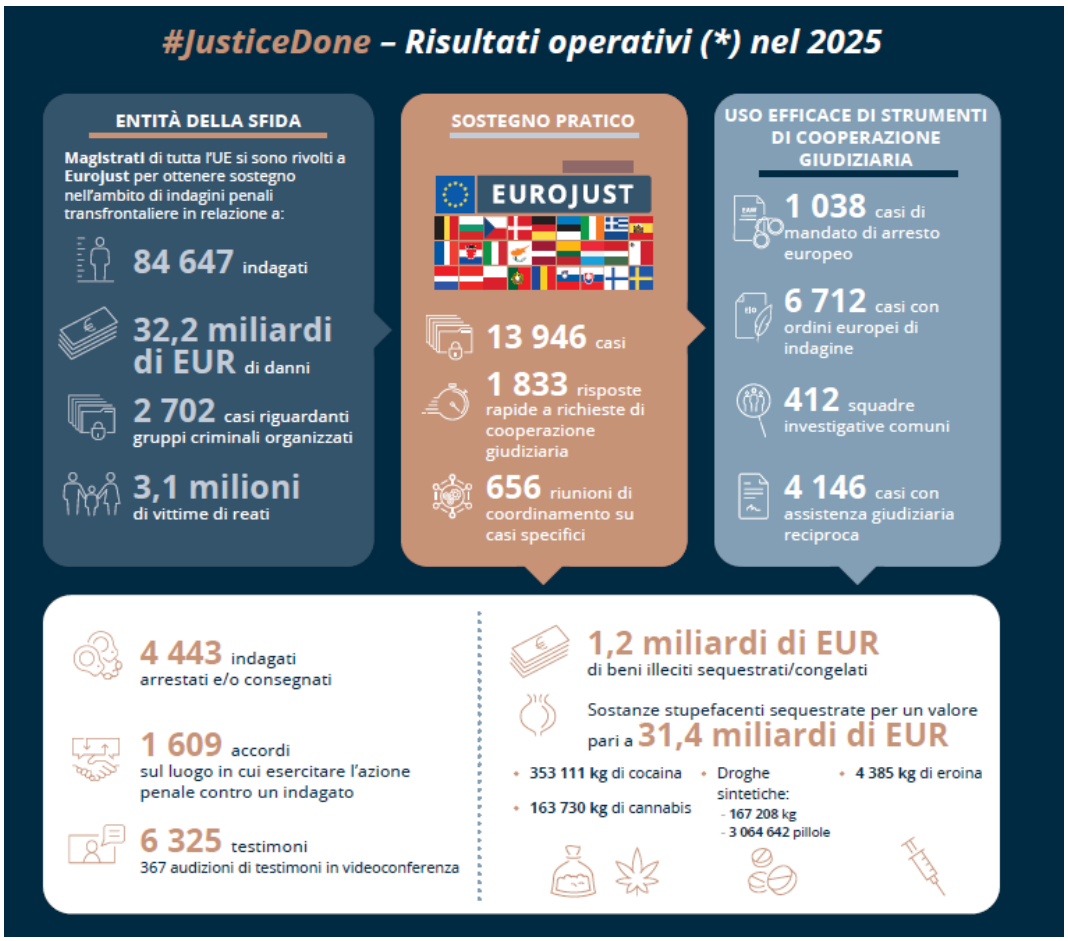
1. Eurojust ha fornito supporto in **13.946 casi di indagini penali transfrontaliere** su reati gravi, di cui 5.582 di nuova registrazione[3], e sono state **412 le squadre investigative comuni**, di cui quasi la metà ha beneficiato anche di finanziamenti.
2. Tenuto conto che le reti criminali operano sempre più al di fuori dei confini dell'Europa, è stata ampliata la **dimensione mondiale** dell'Agenzia: nel 2025 Eurojust ha concluso accordi di lavoro con l'Egitto, la Repubblica dominicana, il Paraguay, la Corea del Sud e l'Uruguay e ha accolto con favore la firma dell'accordo internazionale fra l'UE e il Libano sulla cooperazione con Eurojust.
3. Lo scorso anno ha avuto luogo la **prima valutazione del regolamento Eurojust**. La relazione ha posto in evidenza i traguardi raggiunti dall'Agenzia, i suoi risultati e il suo valore aggiunto, individuando nel contempo ambiti in cui è possibile migliorarne l'efficienza.
4. Proseguono gli sforzi per accertare le responsabilità in relazione alla guerra in **Ucraina**. È in tale quadro che si colloca, in particolare, il sostegno di Eurojust alla squadra investigativa comune sui crimini di guerra, alla banca dati sulle prove di crimini internazionali fondamentali (*Core International Crimes Evidence Database* - CICED) e al Centro internazionale per il perseguimento del crimine di aggressione nei confronti dell'Ucraina (*International Centre for the Prosecution of Crimes of Aggression against Ukraine* - ICPA).

La relazione segnala inoltre che nel 2025 Eurojust ha conseguito i seguenti **risultati operativi**:

- l'arresto o la consegna di oltre 4.443 indagati;
- il sequestro e/o congelamento di beni illeciti per un valore prossimo a 1,2 miliardi di euro;

[3] Dal 2020 il carico di lavoro dei casi di Eurojust è aumentato di quasi il 60%.

- il sequestro di stupefacenti per un valore pari a 31,4 miliardi di euro;
- il coinvolgimento, nelle indagini penali gestite da Eurojust, di un numero di vittime più che doppio rispetto all'anno precedente.



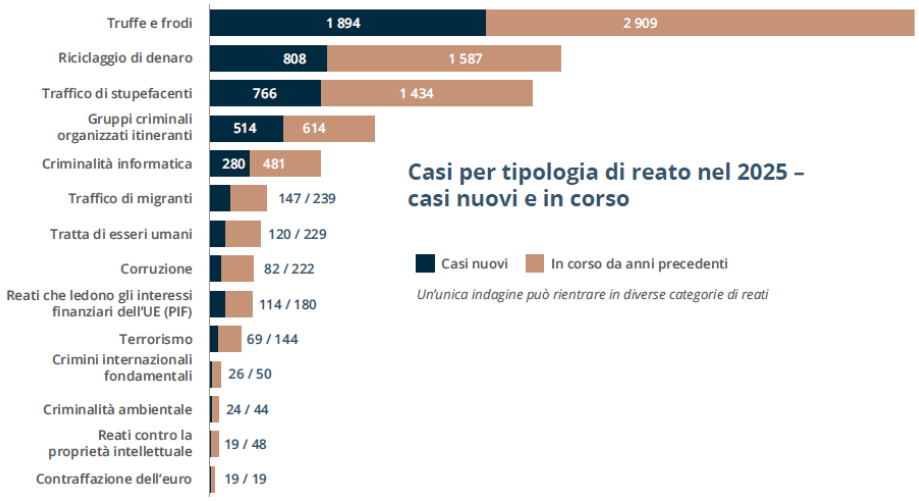
Tipologie di reato

I quasi 14 mila casi trattati nel 2025 da Eurojust hanno riguardato forme gravi di criminalità transfrontaliera, dal traffico di stupefacenti e dal riciclaggio di denaro al traffico di migranti e ai reati contro la proprietà intellettuale.

In particolare, le tre tipologie di reato più comuni trattate dall'Agenzia sono state le **truffe e frodi**, il **traffico di stupefacenti** e il **riciclaggio di denaro**. Due terzi di tutti i casi ai quali Eurojust ha lavorato nel 2025 riguardavano una di queste tipologie di reato, confermando una tendenza costantemente presente nell'attività operativa di Eurojust già dal 2020. Seguono, con un peso significativo, la criminalità organizzata, che nel periodo considerato ha rappresentato in media il 7,8% dei nuovi casi aperti

durante l'anno, la criminalità informatica (con il 4,4%), la tratta di esseri umani (con il 3%) e il traffico di migranti (con il 2,9%).

Nella relazione annuale viene tuttavia sottolineato che non sono soltanto i dati numerici a determinare l'importanza dell'azione di contrasto nei confronti di una particolare tipologia di reato, in quanto il terrorismo, i crimini internazionali o la criminalità ambientale, pur se presenti con cifre ridotte, hanno un impatto significativo sulla sicurezza dei cittadini europei e sono pertanto altrettanto importanti per le indagini.



Per quanto concerne la **cooperazione giudiziaria**, Eurojust dispone di una serie di strumenti pratici a sostegno delle indagini transfrontaliere. Sono messi a disposizione degli operatori le riunioni di coordinamento, i centri di coordinamento e il supporto alle squadre investigative comuni (SIC)[4], nonché le competenze acquisite nell'utilizzo degli strumenti di cooperazione giudiziaria europei e internazionali, dal mandato d'arresto europeo alla nuova legislazione europea sulle prove elettroniche.

In particolare, il sostegno fornito da Eurojust comprende:

- gli ordini europei d'indagine (nel 48,1% dei casi aperti nel 2025);
- le richieste di assistenza giudiziaria reciproca (nel 29,7% dei casi);
- il mandato d'arresto europeo (nel 7,4% dei casi) e ulteriori questioni relative all'estradizione;
- i provvedimenti di congelamento e di confisca (nel 5,2% dei casi);

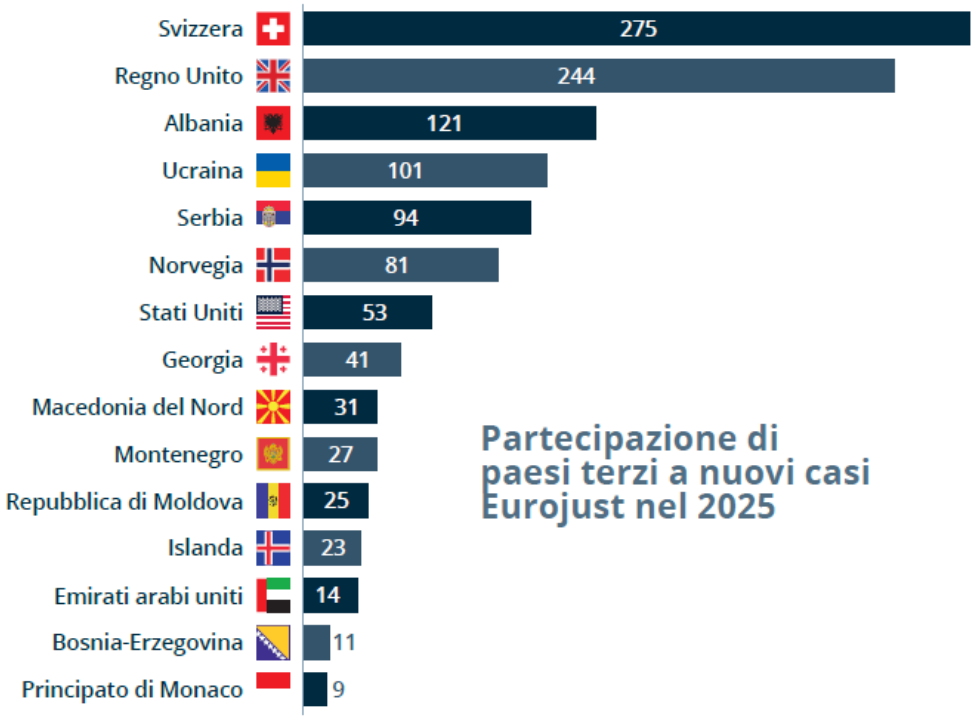
[4] Nel 2025 è stata pubblicata la quinta relazione di valutazione delle SIC, basata su 67 valutazioni completate. Le conclusioni mostrano che il coinvolgimento precoce di Eurojust e l'accordo tempestivo sull'ambito di applicazione della SIC restano fattori fondamentali per una cooperazione fluida, in particolare nei casi che comportano diverse indagini nazionali parallele.

- questioni relative a conflitti di giurisdizione, *ne bis in idem* e trasferimenti di procedimenti (in almeno il 4,3% dei casi);
- trasferimenti di persone condannate.

L'Agenzia monitora inoltre la giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea e della Corte europea dei diritti dell'uomo per fornire consulenza ai procuratori nazionali.

Nella relazione particolare rilievo è dato infine ai **partenariati di Eurojust**. Si rileva infatti che in uno scenario in cui la criminalità assume una dimensione sempre più globale, le autorità giudiziarie devono poter collaborare agevolmente a livello transfrontaliero. Dal 2020, circa il 20% dei nuovi casi registrati ogni anno presso Eurojust coinvolge un Paese terzo ed Eurojust instaura pertanto relazioni con autorità giudiziarie di tutto il mondo.

Nel 2025 i Paesi che hanno distaccato un procuratore di collegamento presso Eurojust e che beneficiano della possibilità di scambi sistematici di dati personali figurano ai primi posti fra i Paesi terzi coinvolti nei casi Eurojust: la Svizzera ha registrato per la prima volta il maggior coinvolgimento, con 275 casi, seguita da Regno Unito, Albania e Ucraina[5].



[5] Attualmente sono distaccati presso Eurojust magistrati di collegamento provenienti dai seguenti Paesi: Albania, Georgia, Islanda, Macedonia del Nord, Moldova, Montenegro, Norvegia, Regno Unito, Serbia, Stati Uniti, Svizzera e Ucraina.

Eurojust ha inoltre concluso **accordi di cooperazione** con i seguenti Paesi terzi: Albania, Georgia, Islanda, Liechtenstein, Macedonia del Nord, Moldova, Montenegro, Norvegia, Regno Unito, Serbia, Stati Uniti, Svizzera e Ucraina. Tali accordi prevedono la possibilità di scambi sistematici di informazioni operative, comprese prove e dati personali, fra Eurojust e le autorità nazionali del Paese coinvolto.

Sono anche previsti **accordi di lavoro** con Paesi terzi, reti e associazioni giudiziarie stabilite al di fuori dell'UE per consentire una cooperazione strategica nella lotta contro la criminalità grave. Tali accordi consentono lo scambio di informazioni strategiche e la condivisione delle migliori prassi, ma non costituiscono una base per la condivisione di dati personali operativi. Eurojust ha concluso accordi di lavoro con l'Associazione iberoamericana dei pubblici ministeri (AIAMP), Bolivia, Cile, Corea del Sud, Costa Rica, Ecuador, Egitto, Nigeria, Panama, Paraguay, Perù, Repubblica dominicana e Uruguay.

Per quanto riguarda specificamente la **cooperazione con i partner dell'UE** si riferisce che nel 2025 Eurojust:

- ha proseguito la collaborazione operativa con Europol, che ha partecipato a 130 riunioni di coordinamento, 51 SIC e quattro centri di coordinamento, fornendo supporto e competenze nell'ambito di indagini complesse, mentre a livello strategico è stata avviata la terza fase del progetto SIRIUS;
- ha continuato a collaborare con la Procura europea (EPPO) in un numero limitato di casi, a conferma della complementarità dei rispettivi mandati;
- ha rafforzato la collaborazione con l'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF), in particolare attraverso le SIC;
- ha avviati negoziati formali per un accordo di lavoro con l'Autorità antiriciclaggio (AMLA);
- nel ciclo EMPACT (la piattaforma multidisciplinare europea di lotta alle minacce della criminalità), ha guidato un'azione operativa nell'ambito del piano d'azione relativo alle frodi intracomunitarie dell'operatore inadempiente e ha diretto congiuntamente 16 azioni operative nell'ambito dei piani d'azione operativi relativi alle reti criminali ad alto rischio, alla tratta di esseri umani e al traffico di migranti;
- ha continuato a essere un membro attivo della Rete delle agenzie per la giustizia e gli affari interni (in occasione del 25º anniversario della Carta dei diritti fondamentali dell'UE le agenzie hanno pubblicato una dichiarazione congiunta e un rapporto).

La relazione pone infine in evidenza il ruolo centrale, per una cooperazione giudiziaria efficace, dei **diritti delle vittime** e sottolinea che "garantire che le vittime siano adeguatamente identificate, informate e in grado di partecipare ai procedimenti rafforza le indagini e le azioni penali, in particolare nei casi transfrontalieri". Le vittime di reati coinvolte nei casi aperti presso Eurojust nel 2025 sono state circa 3,1 milioni.

SESSIONE II - CASI DI STUDIO: IL CONTRIBUTO DI EUROJUST ALLA LOTTA CONTRO LE FRODI *ONLINE* E QUELLE PERPETRATE TRAMITE MEZZI INFORMATICI E ALLA LOTTA CONTRO IL TERRORISMO

Come segnalato all'interno della prima sessione del presente dossier, nel 2025 **le truffe e le frodi** hanno continuato a rappresentare la tipologia di reato più frequente fra i casi sostenuti da Eurojust, con oltre 4.800 casi (in tale settore, rispetto al 2024, l'Agenzia ha trattato il 10% in più di casi e sostenuto l'11% in più di squadre investigative comuni).



Per quanto concerne la **criminalità informatica**, nel 2025 questa è ancora fra le cinque principali aree di criminalità trattate dall'Agenzia, con oltre 760 casi (il dato evidenzia un aumento dell'11% rispetto all'anno precedente, con 280 nuovi casi aperti e con il sostegno al 50% di SIC in più, benché con 17% di riunioni di coordinamento in meno).



Germania, Grecia e Finlandia hanno avviato il maggior numero di casi transfrontalieri di criminalità informatica presso l'Agenzia; fra i Paesi terzi, il maggior numero di casi è stato avviato da Albania e Stati Uniti. Germania e Francia sono stati gli Stati membri più spesso chiamati a prestare assistenza nei casi di criminalità informatica presso l'Agenzia, mentre Stati Uniti e Regno Unito sono stati i Paesi terzi più spesso coinvolti in richieste di assistenza.

La lotta contro le frodi *online* e la criminalità informatica

Le frodi *online* sono in continua evoluzione, in quanto i gruppi criminali organizzati ricorrono sempre più all'automazione, all'intelligenza artificiale e alle tecnologie *deepfake* per individuare e sfruttare le vittime. Secondo quanto riferito da Eurojust, le difficoltà nell'indagine e nel perseguimento di tali reati comprendono:

- la mancata denuncia da parte delle vittime;
- la complessità nell'identificazione degli autori dei reati e delle infrastrutture criminali, come i *call center*;
- la limitata cooperazione con alcuni Paesi terzi;
- la carenza di competenze, in particolare nell'analisi delle criptovalute, e gli ostacoli al tracciamento e al congelamento dei beni e al risarcimento delle vittime, dovuti alla rapidità degli spostamenti dei beni e alla limitata entità dei recuperi.

Per far fronte a tali difficoltà, nel 2025 Eurojust ha contribuito al riesame dell'**architettura antifrode dell'UE**, un'iniziativa proposta dalla Commissione europea il 16 luglio 2025 attraverso la pubblicazione del Libro bianco sulla revisione dell'architettura antifrode, con l'obiettivo di modernizzare le politiche e le istituzioni che proteggono il bilancio dell'UE alla luce della crescente complessità delle frodi.

Nel Libro bianco la Commissione sottolinea che le strategie antifrode sono essenziali per contrastare la frode e la corruzione in modo completo, integrando le misure in tutto il ciclo antifrode, compresa la prevenzione. La strategia antifrode della Commissione e il suo piano d'azione sono stati oggetto di revisione nel 2023. Il nuovo piano d'azione comprende 44 azioni raggruppate in sette temi che riguardano le priorità della Commissione nella lotta contro la frode: primo tema del piano è la digitalizzazione e un quarto delle azioni si concentra sul miglioramento dell'uso degli strumenti informatici da parte della Commissione e degli Stati membri a fini antifrode (ad esempio lo strumento unico di estrazione di dati e valutazione del rischio Arachne, il sistema di individuazione precoce e di esclusione EDES - *Early Detection and Exclusion System* e il sistema di gestione delle irregolarità IMS - *Irregularities Management System*[6]). Il piano d'azione prevede altresì una maggiore cooperazione all'interno della Commissione e con i principali partner esterni e la società civile per proteggere i finanziamenti dell'UE.

La Commissione ritiene che l'individuazione di irregolarità, frodi e altre attività illegali che ledono gli interessi finanziari dell'Unione fin dalle primissime fasi è una condizione preliminare necessaria per l'attuazione efficace del ciclo antifrode a livello nazionale e dell'UE. Gli autori di frodi utilizzano le nuove tecnologie per trovare nuovi modi per commettere frodi, ma l'intelligenza artificiale (IA) e i nuovi strumenti informatici possono anche aiutare gli attori dell'architettura antifrode a intensificare la lotta contro tali reati. In particolare, la capacità di questi strumenti di analizzare grandi quantità di dati può essere utile per individuare le frodi nelle fasi iniziali. La Commissione rileva tuttavia alcune difficoltà, dovute principalmente alle differenze nel modo in cui gli Stati membri utilizzano e scambiano le informazioni, discrepanze che possono verificarsi in sedi diverse di lotta contro le frodi, ma che producono comunque conseguenze importanti nella fase di indagine.

In tale ambito, Eurojust intende adoperarsi per rafforzare il coordinamento fra i soggetti dell'UE competenti nella lotta alle frodi, quali l'Ufficio europeo per la lotta antifrode (*European Anti-Fraud Office* - OLAF), la Procura europea (*European Public Prosecutor's Office* - EPPO), Europol e la nuova Autorità per la lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo (*Authority for Anti-Money Laundering and Countering the Financing of Terrorism* - AMLA). In particolare, Eurojust dichiara di essere pronta a

[6] IMS è un sistema elettronico per la segnalazione delle irregolarità, sviluppato e messo a disposizione degli Stati membri e dei Paesi beneficiari. L'IMS è operativo nell'ambito del sistema d'informazione antifrode (*Anti-Fraud Information System* - AFIS) ed è utilizzato da 35 Paesi.

rafforzare ulteriormente il suo ruolo di polo centrale per il coordinamento giudiziario nei casi complessi di frode transfrontaliera, in quanto ritiene che, attraverso il rafforzamento della cooperazione con i partner chiave, essa potrà contribuire ad assicurare un collegamento senza soluzione di continuità fra individuazione, indagine e azione penale nelle diverse giurisdizioni, all'interno e all'esterno dell'UE.

Nella sua relazione annuale, Eurojust fa inoltre specifico riferimento alla criminalità informatica, sottolineando che questa, avvalendosi della rapidità e dell'anonimato offerti da Internet, comprende una vasta gamma di condotte: attacchi informatici su larga scala, truffe *online*, uso di *malware*, *phishing*, attacchi distribuiti di tipo *denial-of-service*, nonché l'utilizzo di criptovalute per operazioni illecite e riciclaggio di denaro.

https://www.europol.europa.eu/cms/sites/default/files/documents/EU-SOCTA%202025%20-%20Sintesi.pdf

Fra le forme più diffuse delle frodi *online* a livello europeo è la **frode in materia di investimenti**, che causa ogni anno perdite per miliardi di euro alle vittime, come d'altra parte sottolineato nella valutazione della minaccia EU-SOCTA 2025, a cura dell'agenzia Europol[7].

La valutazione rende conto che le principali aree di criminalità che rappresentano il livello di minaccia più elevato per l'UE si rafforzeranno ulteriormente a causa dell'evoluzione del nucleo identitario delle forme gravi di criminalità e della criminalità organizzata, in quanto ciò che emerge oggi, e che assumerà ancora più importanza in futuro, è una **progressiva destabilizzazione alimentata *online***, fortemente accelerata dall'intelligenza artificiale (IA) e da altre nuove tecnologie. Un piano di lotta adeguato alle esigenze future contro la criminalità organizzata e le forme gravi di criminalità dovrà quindi tenere conto della mutevolezza di questo modello.

La criminalità si alimenta sempre più *online*, in particolare mediante lo sfruttamento delle infrastrutture digitali da parte delle reti criminali. Le attività criminali tendono ora a svolgersi *online*, con un volume maggiore e una portata più ampia. Alcuni strumenti digitali, come le piattaforme di comunicazione criptate dedicate, sono progettati da criminali per altri criminali, mentre altre reti criminali abusano di applicazioni di comunicazione "*over-the-top*" (OTT) quale scudo contro le autorità di contrasto.

Inoltre, l'intelligenza artificiale e altre nuove tecnologie come la *blockchain* o l'informatica quantistica accelereranno la criminalità organizzata e le forme gravi di criminalità, in linea con il loro rapido sviluppo. Tali tecnologie fungono infatti da catalizzatore per la criminalità e favoriscono l'efficienza delle operazioni criminali intensificandone la velocità, la portata e la sofisticazione.

[7] Cfr. EU-SOCTA 2025 (Europol), "Valutazione dell'Unione europea della minaccia rappresentata dalla criminalità organizzata e dalle forme gravi di criminalità – Il DNA mutevole della criminalità organizzata e delle forme gravi di criminalità".

Le principali minacce comprendono aree di criminalità la cui attività si svolge prevalentemente nell'ambito dello spazio digitale e *online*, ma anche in aree più tradizionali che comportano la tratta di esseri umani e attività transfrontaliere illecite. Pur mantenendo il loro punto di riferimento per lo più nel mondo fisico, alcune parti dei processi di queste attività criminali si stanno spostando maggiormente verso l'ambiente *online*, soprattutto per quanto riguarda le attività di reclutamento, comunicazione, *marketing* o vendita al dettaglio. Le minacce principali individuate sulla base della metodologia EU-SOCTA comprendono infatti le seguenti sette aree di criminalità: attacchi informatici, sistemi di frode *online*, sfruttamento sessuale di minori (*online*), traffico di migranti, traffico di stupefacenti, traffico illecito di armi da fuoco e criminalità nel settore dei rifiuti.

In particolare, si assiste a un aumento considerevole degli attacchi informatici che prendono di mira le infrastrutture critiche, i governi, le imprese e i cittadini, approfittando delle vulnerabilità delle infrastrutture digitali, sfruttando i dati per l'accesso ai sistemi e puntando ai **dati a fini di lucro**. Tali attacchi evidenziano una combinazione di motivi di profitto e destabilizzazione, in quanto sono sempre più allineati con le autorità di governo e di matrice ideologica. I progressi compiuti nell'IA perfezioneranno ulteriormente il *modus operandi* degli attacchi informatici e l'identificazione degli obiettivi.

Europol rileva quindi che l'ingente numero di frodi *online* colpisce sia i cittadini sia le imprese e le istituzioni pubbliche dell'UE, con un'ampiezza, varietà, sofisticazione e portata dei sistemi di frode *online* senza precedenti. Accelerati dall'intelligenza artificiale che favorisce l'ingegneria sociale e l'accesso ai dati, si prevede che tali sistemi supereranno altri tipi di forme gravi di criminalità e di criminalità organizzata. Fa inoltre un particolare riferimento allo sfruttamento sessuale di minori *online* e alle sue trasformazioni: l'IA generativa viene utilizzata per produrre materiale pedopornografico, comunità *online* di autori di reati altamente sicure e per facilitare l'espansione dell'adescamento *online* di minori.

Osserva infine che le reti criminali trovano opportunità di operare come mandatari di autori di minacce ibride nel mondo *online* e utilizzano l'IA e la tecnologia del proprio uso criminoso, integrando una serie di tattiche vantaggiose nelle loro operazioni, fra cui la continua evoluzione del riciclaggio di denaro e dei fondi di origine illegale. Le reti criminali investono infatti sempre più spesso i proventi illeciti in un sistema finanziario parallelo progettato per proteggere e accrescere la ricchezza acquisita con le attività illegali. Tale sistema è protetto da uno **strato digitale impenetrabile di piattaforme *online* e tecnologie emergenti come la *blockchain***, che ha dato vita a una nuova era del **riciclaggio di capitali**.

Nella sua ultima relazione annuale, Eurojust sottolinea a sua volta che l'uso improprio e sempre più diffuso dell'**intelligenza artificiale**, delle **criptovalute** e delle **piattaforme di comunicazione cifrata** sta determinando un aumento dei reati favoriti dall'informatica, quali le frodi *online* in materia di investimenti e lo sfruttamento sessuale *online* di minori, minacce per la società significative e in evoluzione.

Eurojust riferisce di aver continuato nel 2025 ad affrontare varie forme di criminalità informatica e di reati favoriti dall'informatica, fra cui un sistema di frode su vasta scala in materia di investimenti che ha generato centinaia di milioni di euro di profitti illeciti, nonché diversi casi riguardanti il riciclaggio di proventi di reato attraverso attività digitali. L'Agenzia ha inoltre sostenuto **operazioni internazionali coordinate** che hanno portato allo smantellamento di una delle maggiori piattaforme illegali *online* per il traffico di stupefacenti e alla chiusura di un servizio di *mixing* di criptovalute utilizzato per riciclare ingenti proventi di reato.

Caso chiave

Il caso citato da Eurojust fa riferimento ad **Archetyp**, uno dei **mercati del *dark web* per stupefacenti** attivi da più tempo e una delle poche piattaforme che consentono la vendita di fentanyl e altri oppioidi sintetici. Il mercato conta circa 17.000 annunci *online* e oltre 600.000 utenti.

Le autorità nazionali collaborano attualmente al fine di tracciare i flussi finanziari del mercato e analizzare prove digitali, così da individuare le persone dietro Archetyp e la localizzazione dei server, dei moderatori e dei venditori.

Nel corso di una settimana di azione internazionale e di azioni coordinate in cinque Paesi si è giunti all'arresto dell'amministratore della piattaforma e di altri sette indagati. Sono stati inoltre sequestrati beni per un valore di 7,8 milioni di euro e il mercato è stato posto *offline*.

Eurojut riferisce che il suo ruolo è stato quello di rendere la cooperazione giudiziaria efficiente ed efficace avendo riunito le autorità per lo scambio di informazioni essenziali. Durante le giornate di azione, Eurojust ha infatti coordinato l'esecuzione di richieste di assistenza giudiziaria reciproca, ordini europei di indagine (OEI) e mandati di arresto europei (MAE), predisponendo la consegna dalla Spagna alla Germania.

La lotta contro il terrorismo

Come riferito da Eurojust nella relazione annuale, la lotta al terrorismo resta una priorità per l'UE e nell'attività operativa e strategica dell'Agenzia. Il terrorismo in tutte le sue forme continua infatti a rappresentare un grave rischio per la sicurezza degli Stati membri dell'UE, minando i principi democratici e lo Stato di diritto[8].

[8] Per approfondimenti, si veda anche quanto riferito in merito alla riunione annuale di Eurojust sulla lotta al terrorismo, nel corso della quale sono state affrontate le tendenze emergenti.

La natura delle minacce terroristiche è mutata nel tempo, divenendo più frammentata e complessa, con pericoli che provengono da singoli individui (anche minori), da attivisti antigovernativi e da gruppi privi di un'ideologia chiaramente definita. I terroristi sfruttano inoltre le nuove tecnologie, utilizzando gli spazi *online* per la radicalizzazione, la propaganda, il reclutamento e il finanziamento.

Eurojust ritiene che il **carattere transfrontaliero delle reti e delle operazioni terroristiche** renda essenziali una maggiore condivisione delle informazioni e un maggiore coordinamento per assicurare una risposta giudiziaria efficace. Per quanto concerne dunque il **supporto operativo** fornito da Eurojust nei casi di terrorismo si riferisce che nel 2025:

- sono stati trattati oltre 200 casi di terrorismo, con un aumento dell'11% rispetto all'anno precedente (tali casi riguardavano minacce e attentati terroristici, finanziamento del terrorismo o incitamento al terrorismo, addestramento e reclutamento a fini terroristici, nonché diffusione di propaganda terroristica);
- in alcuni casi i reati di terrorismo sono stati oggetto di indagine insieme ad altri reati gravi, fra cui la partecipazione a un gruppo criminale organizzato, la detenzione illegale di armi da fuoco, frodi, omicidi, il riciclaggio di denaro e la criminalità informatica;
- un'ulteriore difficoltà è stata a volte rappresentata dal coinvolgimento di minori, come presunti autori dei reati o vittime;
- l'**Italia** ha avviato presso l'Agenzia il maggior numero di casi di terrorismo, seguita da Germania, Portogallo e Spagna;
- la Germania, seguita dalla Francia, è stato il Paese dell'UE più spesso chiamato a prestare assistenza in casi transfrontalieri di terrorismo;
- la Svizzera ha avviato presso l'Agenzia il maggior numero di casi di terrorismo fra i Paesi terzi, mentre il Regno Unito e l'Ucraina sono stati i Paesi terzi più spesso chiamati a prestare assistenza.

Avvalendosi delle proprie competenze interne, Eurojust dichiara di aver fornito un supporto giuridico e operativo mirato, anche coordinando indagini parallele, prestando assistenza in relazione a MAE e richieste di estradizione, agevolando il trasferimento dei procedimenti o l'esecuzione di OEI, nonché dando seguito a richieste di assistenza giudiziaria reciproca riguardanti la raccolta di informazioni e prove o l'audizione di testimoni. Sono state istituite sei SIC, portando a 14 il numero totale di SIC relative al terrorismo operative nel 2025.

Inoltre Eurojust ha continuato a raccogliere dalle autorità nazionali informazioni su indagini penali, azioni penali, procedimenti giudiziari o

decisioni, in corso o conclusi, relativi a reati di terrorismo attraverso il registro giudiziario europeo antiterrorismo (*Counter-Terrorism Register* - CTR) e ha sostenuto diverse indagini e azioni penali sulla base di tali informazioni.

Il regolamento di esecuzione (UE) 2025/2447 della Commissione ha stabilito il quadro per l'attuazione del regolamento Eurojust, definendo le specifiche tecniche, le garanzie e i requisiti operativi per la creazione e l'uso di un sistema informatico decentrato per il trattamento e lo scambio sicuri di informazioni. In particolare, ha delineato i meccanismi per la **trasmissione semiautomatizzata e strutturata dei dati del registro giudiziario antiterrorismo a Eurojust**.

Nel dicembre 2025 la Commissione europea ha inoltre istituito una nuova Rete europea di procuratori nazionali competenti per **i reati generati dall'odio e i reati di incitamento all'odio**, operante nel quadro del gruppo ad alto livello dell'UE sulla lotta contro l'incitamento all'odio e i reati generati dall'odio.

Eurojust dichiara che sosterrà e parteciperà alle attività della nuova rete in stretto coordinamento con una rete parallela di punti di contatto delle autorità di contrasto specializzati in materia di incitamento all'odio e reati generati dall'odio, al fine di assicurare sinergie operative e lo scambio di informazioni.

Caso chiave

Il caso citato fa riferimento a un **gruppo terroristico sospettato di incendi dolosi in tutta Europa**, verso strutture commerciali, di trasporto e industriali. Sussistevano altresì sospetti circa l'esistenza di legami fra il gruppo e un servizio di *intelligence* straniero.

Le autorità ceche, lituane, polacche e rumene hanno individuato collegamenti fra gli attacchi identificando il gruppo e gli organizzatori che avevano messo in contatto gli indagati.

Due indagati sono stati quindi condannati a seguito di processi in Cechia e Romania. Nel 2026 è iniziato in Lituania il processo nei confronti di sei indagati. In Polonia sono in corso procedimenti nei confronti di un indagato e dei suoi mandanti.

Il ruolo svolto da Eurojust è stato quello di **istituire una SIC** fra le autorità e **coordinare l'esercizio dell'azione penale** nei confronti degli indagati per evitare violazioni del principio *ne bis in idem*.

SESSIONE III - LA REVISIONE DEL REGOLAMENTO EUROJUST: RAFFORZAMENTO DELLA COOPERAZIONE GIUDIZIARIA ATTRAVERSO UN NUOVO QUADRO GIURIDICO E ISTITUZIONALE

Eurojust è l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria penale, istituita dal regolamento (UE) 2018/1727 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 novembre 2018[9], con l'obiettivo di stimolare e migliorare il coordinamento e la cooperazione fra le autorità giudiziarie competenti degli Stati membri, in particolare in relazione alle forme gravi di criminalità organizzata.

L'articolo 85 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) ha posto le basi per un significativo ampliamento dei compiti dell'organismo, prevedendo che il Parlamento europeo e il Consiglio, deliberando mediante regolamenti secondo la procedura ordinaria, determinino la struttura, il funzionamento, la sfera d'azione e i compiti di Eurojust (compiti che possono implicare la titolarità di poteri vincolanti in ordine all'avvio e al coordinamento di indagini e azioni penali e alla risoluzione di conflitti di competenza). Il trattato demanda inoltre a tali regolamenti la fissazione delle modalità per associare il Parlamento europeo e i parlamenti nazionali alla valutazione delle attività di Eurojust. Un'ulteriore rilevante novità contenuta nel trattato è rappresentata dall'articolo 86, il quale ha previsto la possibilità di istituire proprio "a partire da Eurojust" una Procura europea.

La composizione e le competenze di Eurojust

Eurojust è un organismo dotato di personalità giuridica. La sua struttura comprende:

- i **membri nazionali**, distaccati da ciascuno Stato membro - ad eccezione della Danimarca, che in virtù del protocollo n. 22 non è vincolata dal regolamento - in conformità al proprio ordinamento giuridico. I membri nazionali sono scelti fra magistrati del pubblico ministero, giudici o rappresentanti dell'autorità giudiziaria con prerogative equivalenti a quelle di un pubblico ministero o giudice a norma del diritto nazionale. I membri nazionali possono essere assistiti da uno o più aggiunti o assistenti. Il mandato dei membri nazionali (e dei loro aggiunti) è di **cinque anni** ed è rinnovabile una volta. Gli Stati membri conferiscono loro almeno i poteri previsti dal regolamento affinché possano svolgere i loro compiti;

[9] Con la decisione 2002/187/GAI del Consiglio, del 28 febbraio 2002, era stata inizialmente istituita l'unità Eurojust. Il quadro giuridico di Eurojust era stato poi modificato con le decisioni 2003/659/GAI e 2009/426/GAI del Consiglio.

- il **collegio**, composto da tutti i membri nazionali più un rappresentante della Commissione europea (quando il collegio esercita solo le funzioni di gestione e non funzioni operative);
- il **comitato esecutivo**, che è responsabile dell'adozione di decisioni amministrative volte ad assicurare il funzionamento di Eurojust;
- il **direttore amministrativo**.

La **Commissione europea** è rappresentata sia nel collegio che nel comitato esecutivo.

Esiste inoltre un **responsabile della protezione dei dati personali**, che opera in autonomia rispetto al direttore amministrativo.

Sono designati **corrispondenti nazionali** di Eurojust le autorità competenti in materia di cooperazione giudiziaria (art. 20 del regolamento (UE) 2018/1727). Per quanto riguarda l'Italia, esse sono: l'Ufficio II - Affari internazionali - Direzione degli affari internazionali e della cooperazione giudiziaria del Dipartimento per gli affari di giustizia del Ministero della giustizia (autorità centrale); la Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo (ai fini del coordinamento delle indagini in materia di criminalità organizzata); le Procure generali della Repubblica presso le Corti d'appello (per avviare le procedure di assistenza e cooperazione giudiziaria in ambito territoriale).

Compito di Eurojust è sostenere e potenziare il coordinamento e la cooperazione fra le autorità nazionali responsabili delle indagini e dell'azione penale contro le forme gravi di criminalità, qualora tali forme di criminalità interessino due o più Stati membri o richiedano un'azione penale su basi comuni, sulla scorta delle operazioni effettuate e delle informazioni fornite dalle autorità degli Stati membri, da Europol, dalla Procura europea (*European Prosecutor Office* - EPPO) e dall'Ufficio europeo per la lotta antifrode (*European Anti-Fraud Office* - OLAF).

Nello svolgimento dei propri compiti Eurojust deve:

- tener conto di qualsiasi richiesta formulata dall'autorità competente di uno Stato membro e di qualsiasi informazione fornita da autorità, istituzioni, organi e organismi dell'Unione competenti in virtù di disposizioni adottate nell'ambito dei trattati o di ogni informazione raccolta da Eurojust;
- agevolare l'esecuzione delle richieste e delle decisioni di cooperazione giudiziaria, anche con riferimento a richieste e decisioni basate sugli strumenti che danno effetto al principio del riconoscimento reciproco.

Eurojust assolve i suoi compiti su richiesta delle autorità competenti degli Stati membri, di propria iniziativa o su richiesta di EPPO, nei limiti delle sue competenze.

Funzioni operative di Eurojust sono le seguenti:

- informare le autorità competenti degli Stati membri in ordine alle indagini e azioni penali di cui è a conoscenza e che abbiano un'incidenza su scala dell'Unione, o che possano riguardare Stati membri diversi da quelli direttamente interessati;
- assistere le autorità competenti degli Stati membri per assicurare un coordinamento ottimale delle indagini e delle azioni penali;
- prestare assistenza per migliorare la cooperazione fra le autorità competenti degli Stati membri, in base alle analisi svolte da Europol;
- collaborare e consultarsi con la Rete giudiziaria europea in materia penale[10];
- cooperare strettamente con EPPO sulle materie di sua competenza;
- prestare sostegno operativo, tecnico e finanziario alle operazioni e alle indagini transfrontaliere degli Stati membri, anche delle squadre investigative comuni;
- sostenere i centri di competenze specializzate dell'Unione sviluppati da Europol e da altre istituzioni, organi e organismi dell'Unione e, laddove opportuno, parteciparvi;
- collaborare con le istituzioni, gli organi e gli organismi dell'Unione, nonché con le reti istituite nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia disciplinato dal titolo V TFUE;
- sostenere le azioni degli Stati membri per la lotta contro le forme gravi di criminalità;
- sostenere le azioni degli Stati membri per la lotta al genocidio, ai crimini contro l'umanità, ai crimini di guerra e ai reati connessi, anche preservando, analizzando e conservando le prove relative a tali crimini e ai reati connessi e consentendo lo scambio di tali prove o mettendole in altro modo a disposizione diretta delle autorità nazionali competenti

[10] La Rete giudiziaria europea (RGE) è una rete di punti di contatto nazionali volta a favorire la cooperazione giudiziaria in materia penale. La RGE è stata istituita con l'azione comune 98/428 GAI del 29 giugno 1998 per dare attuazione alla raccomandazione n. 21 del piano d'azione contro la criminalità organizzata, adottato dal Consiglio il 28 aprile 1997. Nel dicembre 2008 è entrata in vigore una nuova base giuridica, la decisione 2008/976/GAI del Consiglio, del 16 dicembre 2008, che ha rafforzato lo *status* giuridico della RGE.

e delle autorità giudiziarie internazionali, in particolare la Corte penale internazionale[11].

Il regolamento istitutivo di Eurojust prevede come compito dell'Agenzia dunque non solo la facilitazione delle relazioni di cooperazione incentrate sul principio della richiesta, quanto quello di costituire un **referente necessario delle diverse autorità giudiziarie nazionali**, facilitando nel quadro di un'azione coordinata un loro dialogo costante. Il coordinamento delle competenti autorità nazionali non implica tuttavia poteri autoritativi nei confronti delle medesime, come dimostra il fatto che non sono previste ipotesi di avocazione di procedimenti o possibilità di impartire specifiche direttive.

La **competenza di Eurojust** è assai vasta ricomprendendo i reati di competenza di Europol, cui si aggiungono specifiche forme di criminalità, quali quella ambientale e informatica, la corruzione e il riciclaggio, le frodi e soprattutto la partecipazione a un'organizzazione criminale oltre a qualsiasi reato connesso o collegato. Tuttavia, dalla data in cui la Procura europea ha assunto i suoi compiti di indagine e azione penale, a norma dell'articolo 120, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2017/1939, Eurojust non esercita le proprie competenze per quanto riguarda le forme di criminalità incluse nel perimetro d'azione di EPPO[12].

Le **forme gravi di criminalità** di competenza di Eurojust (elencate all'allegato I del regolamento) sono le seguenti: terrorismo; criminalità organizzata; traffico di stupefacenti; attività di riciclaggio del denaro; criminalità nel settore delle materie nucleari e radioattive; organizzazione del traffico di migranti; tratta di esseri umani; criminalità connessa al traffico di veicoli rubati; omicidio volontario e lesioni personali gravi; traffico illecito di organi e tessuti umani; rapimento, sequestro e presa di ostaggi; razzismo e xenofobia; rapina e furto aggravato; traffico illecito di beni culturali, compresi gli oggetti d'antiquariato e le opere d'arte; truffe e frodi; reati contro gli interessi finanziari dell'Unione; abuso di informazioni privilegiate

[11] Il regolamento (UE) 2022/838 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2022, ha modificato il regolamento (UE) 2018/1727 aggiungendo fra le 'funzioni operative' dell'Agenzia la preservazione, l'analisi e la conservazione presso Eurojust delle prove relative a genocidio, crimini contro l'umanità, crimini di guerra e reati connessi. Nei considerando viene evidenziato fra l'altro che, nel contesto dell'aggressione militare all'Ucraina, "vi è una base ragionevole per ritenere" che sono commessi in Ucraina crimini contro l'umanità e crimini di guerra e che dunque, data la gravità della situazione, l'Unione dovrebbe adottare con urgenza tutte le misure necessarie per garantire che coloro che commettono crimini contro l'umanità e crimini di guerra in Ucraina siano ritenuti responsabili".

[12] La Procura europea (EPPO), divenuta operativa il 1º giugno 2021, è un organismo indipendente dell'Unione europea incaricato di indagare, perseguire e portare in giudizio i reati che ledono gli interessi finanziari dell'UE, quali: frodi; corruzione; riciclaggio; frodi IVA transfrontaliere. Cfr. il citato regolamento (UE) 2017/1939 del Consiglio, del 12 ottobre 2017, relativo all'attuazione di una cooperazione rafforzata sull'istituzione della Procura europea ("EPPO").

e manipolazione del mercato finanziario; *racket* ed estorsioni; contraffazione e pirateria; falsificazione di atti amministrativi e traffico di documenti falsi; falsificazione di monete e di altri mezzi di pagamento; criminalità informatica; corruzione; traffico illecito di armi, munizioni ed esplosivi; traffico illecito di specie animali protette; traffico illecito di specie e di essenze vegetali protette; criminalità ambientale, compreso l'inquinamento provocato dalle navi; traffico illecito di sostanze ormonali e altri fattori di crescita; abuso e sfruttamento sessuale, compresi materiale pedopornografico e adescamento di minori per scopi sessuali; genocidio, crimini contro l'umanità e crimini di guerra.

Le funzioni spettanti a Eurojust possono essere esercitate sia **attraverso i membri nazionali** interessati sia **per il tramite del collegio**. In particolare l'intervento del collegio è previsto o nel caso di espressa richiesta di uno o più membri nazionali ovvero quando le indagini e le azioni penali abbiano o possono avere in potenza un impatto sul piano dell'Unione ovvero infine quando si ponga una questione di ordine generale riguardante la realizzazione degli obiettivi di Eurojust.

Il **collegio interviene** anche quando: si pone un problema generale riguardante la realizzazione dei suoi obiettivi operativi; adotta il bilancio annuale di Eurojust (la decisione è adottata a maggioranza dei due terzi dei suoi membri); adotta il documento di programmazione o la relazione annuale di Eurojust (la decisione è adottata a maggioranza dei due terzi dei suoi membri); elegge o revoca il presidente e i vicepresidenti; nomina il direttore amministrativo o, se del caso, ne proroga il mandato o lo rimuove dall'incarico; adotta gli accordi di lavoro; adotta norme per la prevenzione e la gestione dei conflitti di interesse in relazione ai suoi membri, anche con riferimento alla loro dichiarazione di interessi; adotta relazioni, documenti programmatici, orientamenti destinati alle autorità nazionali e pareri riguardanti l'attività operativa di Eurojust, ogniqualvolta tali documenti siano di natura strategica; nomina magistrati di collegamento; adotta qualsiasi altra decisione non espressamente attribuita al comitato esecutivo dal regolamento o che esula dalla responsabilità del direttore amministrativo.

Eurojust agisce inoltre tramite il collegio quando: fornisce pareri a Europol sulla base delle analisi da questo sviluppate; fornisce un sostegno logistico, compresa l'assistenza per la traduzione, l'interpretazione e l'organizzazione di riunioni di coordinamento; formula un parere scritto, qualora due o più Stati membri non concordino su chi debba avviare un'indagine o un'azione penale; su richiesta di un'autorità competente, o di propria iniziativa, formula un parere scritto sul ripetersi del rifiuto o delle difficoltà a eseguire richieste e decisioni di cooperazione giudiziaria, anche con riferimento alle richieste e alle decisioni che si basano sugli strumenti che applicano il principio del riconoscimento reciproco, purché non sia stato possibile risolvere la questione con il comune accordo delle autorità nazionali competenti o con l'intervento dei membri nazionali interessati.

Trattamento dei dati personali da parte di Eurojust

Il regolamento (UE) 2018/1727 ha introdotto regole che, nell'istituzione di Eurojust, tengono conto delle norme sulla protezione dei dati per le istituzioni e le agenzie dell'UE stabilite nel regolamento (UE) 2018/1725 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2018, sulla tutela delle persone fisiche in relazione al trattamento dei dati personali da parte delle istituzioni, degli organi e degli organismi dell'Unione e sulla libera circolazione di tali dati.

Gli Stati membri sono responsabili dell'esattezza dei dati da essi trasferiti a Eurojust e trattati senza modifiche da parte di Eurojust, dell'aggiornamento di tali dati e della liceità del loro trasferimento a Eurojust.

Da parte sua, Eurojust ha la responsabilità di garantire l'esattezza dei dati ricevuti da altri fornitori o risultanti da analisi o dalla raccolta di dati dello stesso Eurojust e del loro aggiornamento. Eurojust deve inoltre assicurare che i dati siano trattati in modo lecito e corretto e siano raccolti e trattati per finalità determinate. L'interessato che desideri esercitare il diritto di accesso, di cui all'articolo 80 del regolamento (UE) 2018/1725, ai dati personali operativi che lo riguardino, trattati da Eurojust, può presentare domanda a Eurojust o all'autorità di vigilanza nazionale nello Stato membro di sua scelta.

Il controllo delle attività di Eurojust

Per quanto concerne il controllo democratico delle attività di Eurojust, il regolamento istitutivo dispone che le sue attività vengano sottoposte a valutazione congiunta da parte del **Parlamento europeo** e dei **parlamenti nazionali**.

Nello specifico, l'articolo 67 del regolamento, sul coinvolgimento delle istituzioni dell'Unione e dei parlamenti nazionali, dispone che:

- Eurojust trasmetta la sua relazione annuale al Parlamento europeo, al Consiglio e ai parlamenti nazionali, che possono formulare osservazioni e conclusioni;
- al momento della sua elezione, il neoeletto presidente di Eurojust renda una dichiarazione dinanzi alla Commissione o alle Commissioni competenti del Parlamento europeo e risponda alle domande dei membri di tali Commissioni;
- il presidente di Eurojust compaia nell'ambito di una riunione interparlamentare di Commissione, una volta all'anno, ai fini della valutazione congiunta delle attività di Eurojust da parte del Parlamento europeo e dei parlamenti nazionali, per illustrare le sue

attività e presentare la sua relazione annuale o altri documenti chiave dell'agenzia.

Il regolamento precisa che durante le discussioni non deve essere fatto riferimento alcuno, diretto o indiretto, ad azioni concrete adottate in relazione a specifici casi operativi.

Oltre agli altri obblighi di informazione e di consultazione, Eurojust è tenuto a trasmettere al Parlamento europeo e ai parlamenti nazionali, nelle rispettive lingue ufficiali, a titolo informativo:

- i risultati di studi e progetti strategici elaborati o commissionati da Eurojust stesso;
- il documento di programmazione contenente la programmazione annuale e pluriennale (che il collegio adotta entro il 30 novembre di ogni anno);
- gli accordi di lavoro conclusi con terzi.

Evoluzione della normativa sull'Eurojust

Data l'impossibilità di conservare in totale sicurezza le prove relative a **genocidio, crimini contro l'umanità, crimini di guerra** e reati connessi nel territorio in cui sono in atto le ostilità, come nel caso dell'Ucraina a causa della continua aggressione militare da parte della Russia, il regolamento (UE) 2022/838 ha istituito una gestione automatizzata dei dati e un sistema di conservazione a livello centrale per tali prove[13]. Alla luce della natura sensibile dei dati personali interessati, il regolamento prevede che il loro trattamento, compresi la raccolta, la preservazione, l'analisi e lo scambio, rispetti i più elevati standard in materia di sicurezza informatica.

Il regolamento (UE) 2023/2131 ha modificato il regolamento (UE) 2018/1727 per quanto riguarda lo scambio digitale di informazioni nei casi di **terrorismo**[14]. In base alle norme introdotte, gli Stati membri devono fornire a Eurojust informazioni sulle indagini penali relative a reati di terrorismo non appena tali casi siano deferiti alle proprie autorità giudiziarie. Al fine di scambiare i dati in modo sicuro e proteggere l'integrità della comunicazione e dello scambio di dati, il sistema automatico di gestione dei

[13] Regolamento (UE) 2022/838 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2022, che modifica il regolamento (UE) 2018/1727 per quanto riguarda la preservazione, l'analisi e la conservazione presso Eurojust delle prove relative a genocidio, crimini contro l'umanità, crimini di guerra e reati connessi.

[14] Regolamento (UE) 2023/2131 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 4 ottobre 2023, che modifica il regolamento (UE) 2018/1727 del Parlamento europeo e del Consiglio e la decisione 2005/671/GAI del Consiglio, per quanto riguarda lo scambio digitale di informazioni nei casi di terrorismo.

fascicoli deve essere connesso a canali di comunicazione sicuri e soddisfare norme di alto livello in materia di cibersicurezza.

In particolare il regolamento:

- crea un sistema digitale di gestione dei fascicoli e ne consente il controllo incrociato;
- fornisce a Eurojust gli strumenti per individuare meglio i collegamenti fra indagini e azioni penali transnazionali nel settore del terrorismo e per informare in modo proattivo gli Stati membri in merito ai collegamenti trovati;
- crea un canale di comunicazione digitale sicuro fra gli Stati membri ed Eurojust;
- semplifica la cooperazione con i Paesi terzi concedendo ai magistrati di collegamento distaccati presso Eurojust l'accesso al sistema di gestione dei fascicoli.

Da ultimo, l'8 ottobre 2025 è stato adottato il regolamento (UE) 2025/2082 di modifica al regolamento (UE) 2018/1727 per quanto riguarda la proroga del termine per l'istituzione del **sistema automatico di gestione dei fascicoli** di Eurojust.

Per conservare tutti i dati personali operativi in modo sicuro, Eurojust ha istituito un sistema automatico di gestione dei fascicoli (*Case Management System* - CMS) composto di archivi di lavoro temporanei e di un indice. Attraverso il CMS, i membri nazionali di Eurojust si scambiano tutte le informazioni relative ai casi in modo sicuro e nel rispetto delle norme applicabili in materia di protezione dei dati[15]. La modifica adottata proroga il termine legale stabilito all'articolo 80, paragrafo 9, del regolamento Eurojust per il mantenimento del "vecchio" CMS e l'istituzione del "nuovo" CMS dal 1º dicembre 2025 al 1º dicembre 2027, con l'intento di garantire una transizione efficace al nuovo sistema automatico di gestione dei fascicoli.

Vale inoltre la pena ricordare il regolamento (UE) 2023/2844 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 dicembre 2023, sulla **digitalizzazione della cooperazione giudiziaria** e dell'accesso alla giustizia in materia civile, commerciale e penale a livello transfrontaliero. Obiettivo del regolamento è istituire un quadro giuridico uniforme per l'uso di mezzi di comunicazione elettronica fra le autorità competenti nelle procedure di cooperazione giudiziaria in materia civile, commerciale e penale e per l'uso di mezzi di comunicazione elettronica fra le persone fisiche o giuridiche e le

[15] Ai sensi dell'articolo 23, paragrafo 6, del regolamento (UE) 2018/1727, Eurojust non può istituire archivi automatizzati diversi per il trattamento dei dati personali operativi.

autorità competenti nelle procedure giudiziarie in materia civile e commerciale.

Inoltre, nel giugno 2023 è stato varato il **programma di giustizia penale digitale di Eurojust** (*Digital Criminal Justice* - DCJ), che dovrebbe portare a una collaborazione più rapida e più stretta fra Eurojust, gli Stati membri dell'UE, i partner e i Paesi terzi. In particolare, tale programma guida l'attuazione dei requisiti di digitalizzazione di Eurojust e della relativa infrastruttura, compresa la riprogettazione dei processi operativi, le nuove tecnologie e la gestione del cambiamento.

Obiettivi del programma sono:

- il rafforzamento del sostegno degli uffici nazionali di Eurojust alle autorità nazionali nella lotta contro la criminalità transfrontaliera (razionalizzando le attività operative, condividendo le informazioni e connettendo i casi);
- una collaborazione più rapida e più stretta fra Eurojust, gli Stati membri, i partner e i Paesi terzi;
- la possibilità per gli uffici nazionali e l'amministrazione di Eurojust di lavorare con un CMS modernizzato e di sfruttarne appieno il potenziale.

Il programma - gestito da rappresentanti del collegio dell'Agenzia, degli uffici nazionali e della Commissione europea - si svolgerà in diversi anni e consisterà in vari progetti per la realizzazione del CMS modernizzato, della relativa infrastruttura informatica e dei processi operativi, secondo un approccio graduale, con un sistema di gestione comune operativo.

Un altro progetto relativo al programma DCJ è la piattaforma di collaborazione della squadra investigativa comune (SIC), finalizzata a migliorare e rendere più efficiente la cooperazione SIC fra i Paesi. A tal fine, il 6 giugno 2023 è entrato in vigore il regolamento (UE) 2023/969 che istituisce una piattaforma di collaborazione come ausilio al funzionamento delle squadre investigative comuni.

Lo scopo della piattaforma di collaborazione delle SIC è facilitare il coordinamento e la gestione di una SIC, lo scambio rapido e sicuro e l'archiviazione temporanea di dati operativi (compresi i file di grandi dimensioni) nonché le comunicazioni sicure fra i membri e i partecipanti della SIC. Dovrebbe inoltre contribuire alla tracciabilità dello scambio di prove attraverso meccanismi di registrazione e tracciamento nonché perfezionare le valutazioni delle SIC, prevedendo un processo di valutazione collaborativo. L'uso della piattaforma è volontario.

Il programma Giustizia per il periodo 2028-2034

Il 3 settembre 2025 la Commissione europea ha presentato una proposta di regolamento volta a istituire il programma Giustizia per il periodo 2028-2034[16] . La proposta prevede come data di applicazione il 1º gennaio 2028 ed è riferita a un'Unione di 25 Stati membri[17]. La dotazione finanziaria per l'attuazione del programma è fissata a 798 milioni di euro a prezzi correnti.

Obiettivo generale della proposta è contribuire all'ulteriore sviluppo dello spazio di giustizia dell'UE, basato sullo Stato di diritto, per migliorarne l'efficienza, l'inclusività, la resilienza e la digitalizzazione. A questo si collegano i seguenti tre obiettivi specifici:

- agevolare e sostenere la cooperazione giudiziaria in materia civile e penale e promuovere lo Stato di diritto, in particolare l'indipendenza, la qualità e l'efficienza dei sistemi giudiziari, l'efficacia del riconoscimento e dell'esecuzione transfrontalieri delle decisioni giudiziarie;

- favorire e sostenere la formazione dei magistrati e degli operatori giudiziari ai fini, fra l'altro, di una cultura giuridica e giudiziaria comune, garantire l'attuazione coerente ed efficace degli strumenti giuridici dell'UE pertinenti, nonché creare un contesto favorevole alla digitalizzazione della cooperazione giudiziaria e dei sistemi giudiziari;

- agevolare e sostenere l'accesso effettivo e non discriminatorio alla giustizia per tutti e a mezzi di ricorso efficaci, anche per via digitale[18].

Il 5 giugno 2026 il **Consiglio** ha concordato la sua posizione negoziale parziale sul nuovo programma Giustizia; la decisione sulla dotazione finanziaria del programma per il periodo 2028-2034 dipenderà dall'accordo finale sul prossimo quadro finanziario pluriennale (QFP).

La proposta di riforma del regolamento Eurojust

Per rafforzare la risposta dell'Unione alla criminalità transfrontaliera, organizzata e terroristica, il 24 giugno 2026 la Commissione europea ha presentato un pacchetto di quattro proposte legislative che mira a consolidare il sostegno dell'UE agli Stati membri in materia di sicurezza interna, dalla prevenzione, individuazione e indagine dei reati, fino alla cooperazione giudiziaria e all'esercizio dell'azione penale, migliorando la qualità e

[16] Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma Giustizia per il periodo 2028-2034 e che abroga il regolamento (UE) 2021/693.

[17] Per l'Irlanda e la Danimarca si applicano le disposizioni dei protocolli n. 21 e n. 22 allegati al Trattato sull'Unione europea e al Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

[18] Per approfondimenti sulla proposta, si rimanda al dossier n. 119 “Elementi per la verifica di sussidiarietà - Proposta di regolamento che istituisce il programma Giustizia 2028-2034”, a cura della Camera dei deputati.

l'efficacia della collaborazione fra autorità di contrasto e organi giudiziari degli Stati membri.

Oltre alla proposta su Eurojust, del pacchetto fanno parte:

- la proposta di regolamento su **Europol**, che prevede l'abrogazione e la sostituzione del regolamento (UE) 2016/794, come modificato da ultimo dal regolamento (UE) 2025/2611;

  Presso la **Camera**, la I Commissione ha avviato, ai sensi dell'art. 127 del regolamento, l'esame della proposta, mentre la Commissione politiche dell'UE ha concluso la verifica ai fini del rispetto del principio di sussidiarietà il 28 ottobre 2026 adottando un documento recante una valutazione conforme.

  Presso il **Senato** la proposta è stata oggetto di esame presso la Commissione Politiche dell'Unione europea, la quale ha espresso orientamento favorevole in ordine al rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità.

- la proposta di regolamento relativa al trattamento dei **dati personali operativi** da parte di organi, organismi e istituzioni dell'UE (nel considerando 4 della proposta la Commissione europea specifica che l'intervento non compromette il mantenimento di norme specifiche applicabili al **trattamento dei dati personali operativi**, in particolare quelle stabilite negli atti istitutivi di Europol, Eurojust ed EPPO, che dovrebbero essere considerate come *lex specialis*);

  La proposta è stata esaminata ai fini della verifica di conformità al principio di sussidiarietà dalla Commissione politiche dell'UE della **Camera dei deputati** che il 16 settembre 2026 ha approvato un documento recante una valutazione conforme ai fini della sussidiarietà e parzialmente conforme al principio di proporzionalità.

  Presso il **Senato** la proposta è stata oggetto di esame presso la Commissione Politiche dell'Unione europea, la quale ha espresso orientamento favorevole in ordine al rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità.

- la proposta di direttiva relativa all'**ordine europeo di indagine penale** e all'**ordine europeo di partecipazione a distanza**.

  Presso la **Camera**, la proposta è stata esaminata dalla Commissione politiche dell'UE, che il 7 ottobre 2026 ha approvato un documento recante una valutazione conforme.

  Presso il **Senato** la proposta è stata oggetto di esame presso la Commissione Politiche dell'Unione europea.

Nel suo insieme, il pacchetto intende rafforzare contestualmente Europol ed Eurojust e persegue l'obiettivo di:

- migliorare la cooperazione e la complementarità fra le agenzie dell'UE e le autorità nazionali;
- aumentare il sostegno alle indagini congiunte;
- accelerare le azioni penali;
- facilitare lo scambio di informazioni, anche grazie a un quadro giuridico più chiaro e a minori oneri amministrativi.

La proposta di regolamento relativa all'Agenzia dell'UE per la cooperazione in materia penale (**Eurojust**) ha come obiettivo principale quello di affrontare le carenze individuate dalla valutazione del 2025 e di modernizzare il quadro giuridico dell'Agenzia in linea con il trattato di Lisbona e la dichiarazione congiunta sulle agenzie decentrate dell'UE.

L'iniziativa è definita nel programma di lavoro della Commissione per il 2026, che dà priorità alla revisione del quadro giuridico di Eurojust per difendere i valori dell'UE e proteggere la democrazia, in combinazione e in complementarietà con le revisioni del regolamento Europol, della direttiva relativa all'ordine europeo di indagine e del regolamento sulla protezione dei dati dell'Unione europea.

La proposta dà inoltre seguito alle raccomandazioni del forum ad alto livello sul futuro della giustizia penale dell'UE, secondo cui è necessario creare un'architettura di giustizia penale più coesa e far sì che Eurojust funga da polo centrale per la cooperazione giudiziaria nell'ambito più ampio della giustizia e della sicurezza dell'UE.

La proposta tiene infine conto di "ProtectEU: strategia europea di sicurezza interna, "ProtectEU: programma di prevenzione e contrasto del terrorismo" e della tabella di marcia dell'UE per contrastare il traffico di stupefacenti e la criminalità organizzata, le quali sottolineano il ruolo cruciale di Eurojust nella cooperazione giudiziaria penale transfrontaliera e riconoscono la necessità di rafforzarne ulteriormente il ruolo operativo nella lotta contro la criminalità organizzata, il terrorismo e le minacce transfrontaliere in evoluzione.

In particolare, la revisione intende migliorare il funzionamento interno, la *governance* e le prestazioni operative di Eurojust, rafforzando nel contempo la sua cooperazione con i partner dell'UE e i Paesi terzi, compresi i Paesi candidati e potenziali candidati all'adesione all'UE.

La proposta intende inoltre ampliare il mandato di Eurojust per includervi ambiti emergenti della criminalità quali la criminalità informatica, la violenza di genere e le violazioni delle misure restrittive dell'UE, anche laddove presentino una dimensione ibrida, e rafforzare le sue capacità analitiche e proattive.



La proposta consta complessivamente di ottantasette articoli, suddivisi in nove Capi, oltre a tre allegati: l'allegato I, recante l'elenco delle forme gravi di criminalità di competenza di Eurojust; l'allegato II, recante le categorie di dati personali operativi trattabili dall'Agenzia; l'allegato III, relativo ai dati concernenti i reati di terrorismo.

Nello specifico, il nuovo mandato dovrebbe rafforzare in modo significativo - secondo la Commissione europea - la capacità di Eurojust di sostenere le autorità nazionali, potenziando l'Agenzia nei seguenti settori cruciali:

1. le capacità e il sostegno operativo. Eurojust dovrebbe essere in grado di agire di propria iniziativa per individuare i collegamenti fra i casi, anticipare e decidere in merito alla necessità di coordinamento, contribuire a risolvere le questioni di giurisdizione e sostenere le autorità nazionali sin dalle prime fasi del processo;
2. le sfere di criminalità emergenti. Il mandato di Eurojust sarà ampliato per coinvolgere maggiormente l'Agenzia in settori emergenti della criminalità, come la criminalità informatica, le violazioni delle misure restrittive dell'UE o la violenza di genere;
3. la *governance* e un procedimento decisionale razionalizzato, con processi più agili, incrementi di efficienza amministrativa e un'azione più rapida nei casi urgenti e complessi;
4. un sistema integrato di giustizia penale dell'UE. Eurojust dovrebbe migliorare e rafforzare la cooperazione con Europol e la Procura europea, mentre un nuovo sistema di informazione consentirà di individuare facilmente le informazioni e i casi rilevanti sia per Eurojust che per Europol;
5. il potenziamento dell'impegno internazionale. L'Agenzia potrà interagire con i Paesi terzi in una fase più precoce, il che renderà più

flessibile la cooperazione con tali Paesi. Dovrebbe essere inoltre possibile intensificare la cooperazione laddove siano necessari impegni finanziari o siano distaccati magistrati di collegamento presso Eurojust.

Base giuridica

La base giuridica della proposta di regolamento su Eurojust è costituita dall'art. 85 del TFUE secondo cui Parlamento europeo e Consiglio determinano la struttura, il funzionamento, la sfera d'azione e i compiti di Eurojust. Tali compiti possono comprendere:

- l'avvio di indagini penali, nonché la proposta di avvio di azioni penali esercitate dalle autorità nazionali competenti, in particolare quelle relative a reati che ledono gli interessi finanziari dell'Unione;
- il coordinamento di indagini ed azioni penali di cui alla lettera a);
- il potenziamento della cooperazione giudiziaria, anche attraverso la composizione dei conflitti di competenza e tramite una stretta cooperazione con la Rete giudiziaria europea.

Sussidiarietà

La relazione illustrativa della proposta, e più approfonditamente la valutazione di impatto nonché la griglia di sussidiarietà ("*subsidiarity grid*") che la accompagnano, chiariscono che un intervento a livello UE è necessario, poiché la portata e la complessità delle indagini transfrontaliere rendono indispensabile un coordinamento unionale fra le autorità nazionali responsabili dell'azione penale e quelle giudiziarie. Sul piano del valore aggiunto dell'azione a livello dell'UE, la Commissione osserva che le funzioni dell'Agenzia, essendo per loro natura transnazionali, non possono essere svolte a livello degli Stati membri in modo efficace.

Proporzionalità

La relazione illustrativa, e più approfonditamente la valutazione di impatto nonché la griglia di sussidiarietà ("*subsidiarity grid*") che accompagnano l'iniziativa, chiariscono che il principio di proporzionalità è rispettato in quanto l'iniziativa integra un intervento mirato, concentrandosi sui miglioramenti strutturali e operativi senza andare oltre il ruolo di sostegno e coordinamento dell'Agenzia.

Quanto alla scelta dell'**atto giuridico**, la Commissione precisa di aver scelto il **regolamento** perché garantisce certezza del diritto e un'applicazione uniforme in tutta l'UE; inoltre, è lo strumento individuato dai trattati per definire struttura, funzionamento, sfera d'azione e compiti di Eurojust.

Per approfondimenti, si veda anche "Elementi per la verifica di sussidiarietà - Proposte legislative per il rafforzamento della cooperazione giudiziaria in materia penale e di polizia", a cura della Camera dei deputati.

La proposta è stata oggetto di esame congiunto insieme alla proposta di regolamento su Europol, ai fini della valutazione di conformità al principio di sussidiarietà, presso la Commissione Politiche dell'UE della **Camera dei deputati** che ha approvato un documento recante valutazione conforme.

Presso il **Senato** la proposta è stata oggetto di esame presso la Commissione Politiche dell'Unione europea, la quale ha espresso orientamento favorevole in ordine al rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità.

La valutazione generale della proposta nella relazione del Governo

Nella relazione del Governo trasmessa alle Camere il 15 ottobre 2026, ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 234 del 2012, viene espressa una **valutazione positiva** delle finalità generali del progetto, nella misura in cui le disposizioni si basano sulla sopra citata valutazione di Eurojust del 2025, che aveva individuato vincoli strutturali e operativi ostativi alla piena realizzazione del potenziale dell'Agenzia, "ossia nella misura in cui le disposizioni proposte appaiono effettivamente funzionali a tale condivisibile fine".

Sono tuttavia sottolineate **criticità in relazione alle modifiche relative alla *governance* di Eurojust**. Nella relazione viene infatti evidenziato che "pur essendo certamente apprezzabile l'intenzione di semplificare la struttura dell'Agenzia al fine di conseguire guadagni di efficienza, l'istituzione di un *management board* che subentri nelle funzioni gestionali del collegio desta perplessità in punto di verifica della conformità alla natura giudiziaria propria di Eurojust. La proposta distingue tra funzioni gestionali e operative, le quali sono tuttavia strettamente interconnesse nel contesto di Eurojust. La nuova impostazione rischia di compromettere l'equilibrio tra i membri nazionali e l'amministrazione, in ultima analisi minando la fiducia delle autorità giudiziarie nazionali nelle strutture decisionali di Eurojust".

Si ritiene che la previsione di quattro organi decisionali (il collegio, il comitato esecutivo, il consiglio di amministrazione e il direttore amministrativo) aumenti per gli Stati membri la complessità istituzionale, nonché gli oneri amministrativi e finanziari, mentre sarebbe "necessario un modello di *governance* idoneo a ridurre effettivamente l'onere amministrativo gravante sui membri nazionali, preservando al contempo l'indipendenza dell'Agenzia e il ruolo centrale dei membri nazionali nel suo indirizzo strategico e nei processi decisionali."

La relazione afferma inoltre che la proposta può ritenersi conforme all'**interesse nazionale** nella misura in cui le disposizioni in essa contenute siano intese a rafforzare la cooperazione penale fra Stati membri, con una conseguente più efficace repressione dei gravi fenomeni criminali transnazionali. Si richiamano tuttavia le perplessità già espresse rispetto alle modifiche proposte in relazione alla struttura di *governance*, passibili di comprometterne l'indipendenza e minando conseguentemente anche la fiducia da parte delle autorità giudiziarie nazionali.

Il Governo evidenzia in proposito che, in seguito alle perplessità espresse pressoché da tutti gli Strati membri in occasione della riunione del Consiglio Giustizia e affari interni (GAI) di ottobre rispetto alla creazione del *managenzent board*, in un nuovo testo distribuito dalla Commissione europea sono stati stralciati gli articoli da 7 a 12 che creavano la nuova struttura.

Sottolinea infine che il progetto non è da ritenersi di particolare urgenza, tenuto conto che trattasi di una proposta che abroga un regolamento già esistente. Secondo il calendario previsto per i negoziati in sede di Consiglio e successivamente con il Parlamento europeo, nel quadro della procedura legislativa ordinaria, l'accordo politico e l'entrata in vigore del regolamento riveduto sono auspicati verso la fine del 2027.